



Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc., rivolgersi al Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, e nei due Chioschi al largo della Posta.

SELECTA

Il mercato del lavoro a New York

Le Agenzie di lavoro in New York riferiscono esservi molta richiesta di operai non specializzati (braccianti) al salario prevalente di D. 1,60 al giorno. Molti rimangono però disoccupati non volendo assumere il rischio del viaggio per località distanti da New York.

La offerta di lavoro, invece, per la mano d'opera specializzata (specialmente meccanici) è superiore alla domanda.

Il Bureau of Labor Statistics di Albany pubblica i rapporti avuti da 190 rappresentanti di uomini di mestiere che contano complessivamente 120,000 soci. Questi rapporti dicono che durante la prima metà dell'anno in corso nello Stato di New York vi era molto disoccupazione e il lavoro era scarso e la richiesta di operai minima.

Questa era anzi inferiore a quella che si era avuta negli anni precedenti, eccezione fatta dell'anno 1908, durante la crisi.

Alla fine di ognuno dei primi sei mesi del 1911 i rapporti mostravano una percentuale di disoccupati di 24,8 mentre questa percentuale era di 19,2 nell'anno scorso e di 22,3 nel 1909.

Nel 1908, l'anno della « depressione finanziaria », ossia della crisi che seguì al panico del 1907, la percentuale dei disoccupati era salita alla cifra di 34,7, la più alta dopo il 1901. Però dal 1905 al 1907 quella percentuale si era sempre mantenuta al disotto dei 20, meno che nel 1904 quando fu di 20,2.

La quarta « dreadnought » austriaca

Tre nuovi incrociatori in costruzione

La nave di guerra VII verrà varata quale quarta « dreadnought » austriaca nell'arsenale Danubius nel gennaio 1913.

E' questa la prima nave da guerra austro ungarica che venga costruita in un arsenale dell'Ungheria.

Intanto la *Zeit* apprende che l'armamento dei tre nuovi incrociatori del tipo ammiraglio *Spain* sarà diverso da quello di quest'ultima nave.

La nave *Spain* ha sette cannoni da cento, un cannone da quarantasette e una mitragliatrice. La sua macchina sviluppa 25.000 cavalli di forza che imprimono alla nave una velocità di 26 miglia orarie.

I tre nuovi incrociatori in costruzione saranno armati di nove cannoni da cento di due da quarantasette e di una mitragliatrice.

Le loro macchine svilupperanno 25000 cavalli di forza ed imprimeranno alla nave una velocità di 27 miglia all'ora.

Il costo di ciascuno dei tre incrociatori sarà di dieci milioni di corone.

Agli emigranti che partono per l'America del Nord

Sconsigliamo ancora una volta gli emigranti che si recano all'America del Nord a portare commestibili che le autorità sequestrano.

Per la legge sulle armi andata in vigore nel Nord America bisogna non solo non portare armi da fuoco, ma nemmeno i coltelli, sia pure per tagliare il pane.

IL NUOVO QUADRILATERO Brindisi-Taranto-Augusta-Tobruk

Riportiamo dall'*Italia Meridionale* il seguente articolo che ci riguarda molto da vicino, e che mette in rilievo la grande importanza militare del nostro porto, rispetto anche alle nuove conquiste testè fatte dall'Italia.

Bisogna — come si dice — battere il ferro quando è caldo; allora solamente l'artefice lo contorce, lo aggroviglia, gli fa assumere le forme più svariate. L'impresa di Tripoli e la conseguente guerra italo turca è, secondo me, un ferro bene arroventato, al quale desidero col mio poco pesante maglio dare un colpo.

È vero: la conquista della Tripolitania e della Cirenaica farà spostare il centro della vita italiana un pò più a Sud, perchè più a Sud delle nostre terre, altri paesi, divenuti italiani, saranno la mèta dell'operosità governativa e privata, che, per ragioni ineluttabili, dovrà fare sosta prima fra noi. Infatti per la conquista di quelle terre africane tutti si sono accorti della grande importanza marittima e militare di Taranto e Brindisi e si sono ricordati dell'esistenza di un porto militare naturale, qual'è appunto quello di Augusta in Sicilia; però devono tutti necessariamente comprendere che ciò non basta, una volta effettuata la conquista africana.

Taranto, Brindisi, Augusta e Tobruk di Cirenaica costituiscono un quadrilatero strategico militare marittimo della più grande importanza, paragonabile a quello del famoso quadrilatero veneto: questo è il baluardo che si apporrà ad ogni velleità austriaca; quello sarà il baluardo che racchiu-

derà il mare Jonio, che escluderà l'Adriatico e che guarderà minaccioso il mare Egeo.

Tobruk è un porto militare naturale meraviglioso, profondo e spazioso. L'entrata del suo vasto seno si può difendere in modo perfetto e senza grandi spese. Le più grandi corazzate si possono avvicinare ed ancorare a meno di dieci metri dalla costa, che, quasi a picco, scende nel mare. La più numerosa flotta in quel vasto seno può manovrare e mettersi al sicuro. Perciò a Tobruk non occorre compiere imponenti lavori per rendere il suo porto inespugnabile, essendo quasi tale per natura.

Ad Augusta occorrerebbe provvedere sollecitamente, poichè la sua magnifica rada è sprovvista di opere di difesa, le quali s'impongono, data la sua vicinanza a Malta e a Tripoli.

Ma ciò che maggiormente deve ponderare il governo italiano è la difesa di Taranto, l'angolo più importante del nuovo quadrilatero, e delle sue spalle, Brindisi e Otranto, destinate a diventare le saracinesche dell'Adriatico, *mare nostrum*.

Per mio conto non sono entusiasta di un canale navigabile tra Taranto e Brindisi, perchè, finanziariamente è a ritenersi quasi impossibile, data la grande lunghezza e la profondità del taglio. La proposta di un canale navigabile fra Taranto e Brindisi, strenuamente propugnata dall'onorevole Di Palma, è bella, perchè, prevedendo il possibile caso di un imbottigliamento della nostra flotta nel Mare Piccolo, questa, mercè il canale, avrebbe libera la via del mare Adriatico. Ma ciò potrebbe essere vero e giusto, se il nemico ignorasse la scappatoia e non la bloccasse del pari; per modo che, strategicamente, il progettato e desiderato canale non offrirebbe i pregi supposti. Senonchè, Taranto e Brindisi sono congiunte da via ferrata potentissima, capace in ogni momento di far correre treni celeri per potersi le due piazze forti scambiare aiuti di uomini e di armi. E allora, Brindisi deve diventare non un simulacro, ma una vera e propria piazza forte, con numerosa guarnigione di artiglieria, e fornita di importantissime opere di difesa.

Che dire poi di Taranto? Qui urge improrogabilmente provvedere da parte del governo e delle autorità amministrative.

Da parte del governo, reso ancor più forte di quello che sia attualmente il porto di Taranto e guarnite bene le sue spalle, da Brindisi, deve risolversi definitivamente la questione del secondo canale navigabile. Una sola via di uscita, per la flotta, dalla piaz-

za forte di Taranto è pericolosissima: occorre dargliene un'altra. Gli inconvenienti diversi verificatisi lo impongono assolutamente. Lo sprofondamento di un gran tratto della banchina dell'unico canale navigabile, e il caso occorso alla R. N. *Minerva*, che cosa dimostrano? Che il canale può ostruirsi. E come sarebbe possibile far prendere il largo ad una flotta ancorata nel Mare Piccolo, in momenti nei quali l'attesa metterebbe in pericolo la sorte di possibili cimenti? Se invece della *Minerva*, nave di non mastodontiche proporzioni, per errata manovra, una *dreadnought* od una *super dreadnought* deteriorasse un pilastro di sostegno, e conseguentemente il meccanismo del ponte girevole, che cosa potrebbe accadere?

Nell'interesse di Taranto, in'oltre, è opportuno ricordare quanto sia desiderabile, da parte del governo, un maggiore impulso all'attività.

Un arsenale di una piazza forte, come quella di Taranto, dovrebbe funzionare in ogni tempo completamente. Nella guerra attuale dolorosamente s'è dovuto constatare il fatto di squadre d'operai che giungevano da altri paesi per riattare, ripulire carene delle varie unità, componenti la flotta in azione. Un caro mio amico con ragione mi disse un giorno: « Si grida molto e spesso volte, a proposito, dell'antagonismo tra Nord e Sud; ma non si fiata per quello esistente tra noi stessi meridionali... Napoli nega l'Università a Bari, e Castellammare di Stabia vorrebbe veder vivere sempre tifico l'Arsenale di Taranto! » Occorre dunque convincersi che è necessaria una decisa maggiore attività da parte delle autorità cittadine, e un doveroso interessamento del governo per l'avvenire militare ed economico di Taranto.

• DOTT. AMERICO ANTONUCCI

* * * * * PAGIDA PER LE LETTRICI

Chiacchierando....

A proposito della frode bovina recentemente perpetrata a Napoli in danno del Ministero della Guerra, io ne ricordo un'altra consumata ai tempi calamitosi della guerra Eritrea.

Si trattava allora della requisizione di muletti di una certa statura. I fornitori rapaci erano addirittura costernati per avere a disposizione solo molti quadrupedi somiglianti agli asinelli, anzichè...

Uno di loro, nell'ammirare i tacchi altissimi di una signora tipo bambola, mentre essa si chinava per raccogliere

un certo oggetto lungo la via, ebbe un lampo di genio: sostituiva mentalmente a la piccola signora una mulletta della stalla propria. Pazzo da la gioia corse dai colleghi, e consigliò l'applicazione immediata alle unghie dei quadrupedi di opportuni tacchetti di legno. I mulletti crebbero in altezza; neanche dirlo, passarono trinfalamente la visita militare, e... andarono a la guerra!

Il giornale cinese di Shanghai *Khe Bao* pubblica sempre un avviso commerciale concepito così:

Le migliori bombe portatili si rendono a Shanghai all'ingrosso e al dettaglio.

Occasione eccezionale! Svariatiissimi assortimenti. Per importanti partite si accordano facilitazioni nei pagamenti. Premio ai clienti che acquistano dieci bombe.

Lezioni gratuite per i principianti che non conoscono il maneggio delle bombe. Le migliori bombe sono quelle tedesche!

Come son pratici quei tedeschi: opportunamente offrono bombe, come bambole innocue, ai creduli codini in gringola di progresso repubblicano! *Les affaires sont les affaires!!!*

Se il giornale alla parola bombe sostituisse la parola bambole, la *réclame* correrebbe a meraviglia per un sentiero birichino, ma verso una china quanto mai disastrosa!

Curiosità

Il piccolo Scià di Persia possiede una pipa, che il babbo adoperava nelle solennità ufficiali: brillanti, smeraldi, rubini fanno ascendere il valore di essa ad oltre due milioni e mezzo!

All'appressarsi della pioggia il gatto si stropiccia il muso e passa poi con forza la zampa dietro l'orecchio; le rondini randaggiano il suolo; gli uccelli ripuliscono le loro penne; le galline si coprono di polvere; i pesci risalgono a la superficie; le rane gracchiano frequentemente; le mosche pungono rabbiosamente; le persone nervose poi... meglio fuggirle!

Quanto a la punzecchiatura delle mosche, le mie lettrici ne sanno abbastanza... Io ho sempre invidiato il minuscolo volatile: probabilmente anche a Brindisi esso sarà considerato da tutti come animaletto sacro!

Dal vero

Presso una clinica geologica

L'amico Come sta la Signora?

L'ostetrico La Signora è morta stamani, ma è stata curata... Mando i ferri ad affilare in giornata!

Al Radium

Primo ammiratore (sospirando).

Non comprendo come quell'adorabile signora possa tollerare al fianco un marito sonnecchiante!

Secondo ammiratore (con aria convinta) Quella Signora soffrirà d'insonnia... ed è naturalissimo che gli permetta ora un sonnellino... Non odi? Russa persino Lui!

Piccola Posta

Militari — Dirigetevi al Ministero della Guerra per informazioni dettagliate.

Ines — Terrò d'acconto. Saluti.

Curioso — Acqua ossigenata per i capelli biondi.

Geranio — Le donne che non sanno amare sono quante le stelle del cielo. Obbliate.

Bios

S. E. Giolitti, e i nostri vini

Togliamo dal *Giornale Vinicolo* di Casale Monferrato il seguente brano, ove risalta un bellissimo atto compiuto dal Ministro Giolitti, riguardante i nostri vini.

« Ma il vino nazionale ha corso in questi giorni un serio pericolo scongiurato per l'intervento del presidente del Consiglio. Posso assicurarvi che erano in esame al Ministero della Guerra, 25 campioni di vini di Spagna e di Grecia, offerti per le forniture in Tripolitania e Cirenaica, a prezzi inferiori in media di venti lire per ettolitro a quelli pagati sin qui. Mi risulta pure le trattative erano a buon punto e che i vini italiani sarebbero stati definitivamente esclusi se non fosse giunto il *quos ego* di Nettuno-Giolitti, al quale nessuno ha osato replicare. »

« L'ordine è chiaro e semplice: i nostri soldati in Africa devono bere solamente del buono e genuino vino nazionale e non delle miscele dense e antigieniche alcoolizzate con spirito tedesco. » (1)

« Secondo notizie fornite dalla Commissione d'imbarco del porto di Napoli, dal 9 Ottobre al 31 Dicembre sarebbero stati spediti per le truppe d'Africa 16,000 ettolitri di vino. »

Grave sconcio

Giorni sono capitammo per caso nei locali dove han sede i nostri due Regi Istituti secondarii; e giacchè vi eravamo, pregammo l'egregio Direttore delle Tecniche, Cav. Palma, di farci visitare quelle aule (!), causa delle tante lagnanze pervenuteci intorno alle pessime condizioni di esse.

Non è da credersi la cattiva impressione che provammo, nel costatare come purtroppo, quanto ci era stato riferito, rispondeva perfettamente al vero: pareti luride, soffitte in vari punti cadenti, imposte impossibili, specie quelle rivolte ai freddi venti di tramontana, pavimenti guasti ecc. In una di quelle *cosidette aule*, prendevano poi lezione diverse graziose signorine; ed il profumo delicato che dalle loro accurate *toilettes* emanava, faceva apposto contrasto con le esalazioni d'un certo... luogo riservato, costruito, nientemeno, che nell'aula medesima!...

Nulla è a dirsi del gabinetto di fisica, dei corridoi, delle scalinate che i laboriosi ragni non hanno trascurato di abbellire con drappi pendenti, a disegni diversi!

Impressionati di ciò, domandammo schiarimenti all'egregio assessore del ramo, il quale ci rispose che, sia perchè i locali in esame non erano di proprietà comunale; e sia perchè l'amministrazione dovrà presto procedere alla costruzione dei nuovi edifici scolastici,

non si era creduto sprecare, per il restauro dei vecchi, alcuna somma.

Avremmo ritenute giustificate le dichiarazioni del prefato Assessore, se si fosse preteso un completo lavoro di adattamento di quei luridi ambienti ad uso scolastico; ma trattandosi di provvisorie e strettamente indispensabili riparazioni, è imperdonabile la condotta tenuta al riguardo dell'Amministrazione presente, che prima del suo insediamento ha tanto sbraitato contro quella cessata, rilevando l'abbandono in cui lasciava la pubblica istruzione.

Per una sommaria riparazione dei soffitti e delle imposte; per cambiare qualche mattonella guasta ai pavimenti; per dare una salutare imbiancata generale a tutti gli ambienti, non sarebbe stata certo necessaria una spesa tale, da costringere al fallimento il Comune!

La costruzione dei nuovi edifici scolastici richiederà ancora del tempo; e pure ammettendo che si possa subito metter mano ai lavori, questi non potranno essere ultimati se non dopo diversi anni. Ora ci permettiamo domandare: i vecchi locali potranno più oltre rimanere nello stato in cui si trovano? Si avrebbe forse il coraggio di lasciarveli ancora?

E così abbiamo finito.

Lo scoprimento, a Napoli, della lapide a Teodoro Monticelli.

Così scrive « Il Mattino » del 29-30 Gennaio:

Con grande intervento di pubblico e con larga rappresentanza di amici, cittadini, di professori e di studenti della nostra Università si è svolta ieri mattina la cerimonia dello scoprimento della lapide, che il Municipio di Napoli ha voluto dedicare alla memoria dell'illustre prof. Teodoro Monticelli.

La lapide venne murata ad una facciata della casa che l'illustre uomo occupò nella angusta stanzetta dei Banchi Nuovi.

Prima dell'arrivo delle autorità era stato disposto un largo servizio di agenti e carabinieri per mantenere sgombro lo spazio riservato agli invitati ed agli oratori.

Prestavano servizio di onore un picchetto di guardie municipali in grande uniforme, agli ordini del tenente Caracciolo, e un drappello di pompieri in uniforme di gala agli ordini del tenente Tirone.

Gli intervenuti

Nella gran folla di intervenuti che si accalcavano nello stretto spazio dell'angusta piazzetta della vecchia Napoli notammo: il Sindaco marchese del Carretto con gli assessori Correrà, Dolce e Pironti, l'on. Chimienti, il sen. Palladino, il prof. Napoletano, il prof. Cantone, il prof. Ogialoro per la Facoltà di Scienze, il prof. Bassani per l'Istituto d'incoraggiamento, il Dott. De Castro rappresentante del Comune di Brindisi, il comm. Bruno per il Consiglio Provinciale, il rappresentante del prefetto comm. Ferrara, il barone Del Giudice, il prof. Mercalli, l'avv. Antonici Iandoli per la Procura Generale, il giudice Misani per il Presidente del Tribunale,

per il Circolo Pugliese erano il presidente comm. Ripandello, il vice presidente cav. Desiderio e il cons. Vincenzo Mauri; il prof. Ingresso ed il prof. Della Valle; il comm. Mauro, comandante delle guardie municipali ed altri.

La cerimonia

Alle ore 10 e 30 mentre la banda municipale intona l'inno reale e le guardie presentano le armi, cade la tela che copre la lapide tra gli applausi degli intervenuti. Quindi prende la parola il Sindaco, il cui discorso lo pubblicheremo nel numero prossimo.

Gli altri discorsi

Dopo il marchese del Carretto parla il Dott. De Castro assessore del comune di Brindisi che a nome del comune ringrazia il Municipio di Napoli che ha voluto fosse inciso nel marmo il nome dell'illustre scienziato e del grande patriota che fu Teodoro Monticelli. Al De Castro segue a nome della famiglia rappresentata dal capitano del Genio Navale Mario Monticelli dagli avv. Ernesto, Roberto, Edoardo Monticelli e il prof. Francesco Monticelli che dice:

« Nel torre in consegna da voi, Ill.mo Signor Sindaco, il marmo che, per decreto del Comune, oggi consacrate ad un illustre nostro maggiore, a nome di nostra famiglia rendo grazie a voi, che suo primo magistrato, rappresentate la nobilissima città che volle, con generoso pensiero, tramandato ai posteri il nome di Teodoro Monticelli, qui, dove egli visse e la sua opera spese feconda pel paese, per la scienza. Noi custodiremo gelosamente la lapide che ci affidate, apposta a questa casa che fu sua come la casa stessa, perchè sempre, per noi, in essa si perpetui, monito a presenti e futuri, il ricordo di questo nostro, che impersona non comune esempio di liberale sentire — per cui patì esilio e prigionia, pur affermandolo, rispettato, in tempo di tirannide, — di amor grande per la scienza e per la patria coltura, cui dedicò vita e sostanze, di devozione costante pel natio loco, donde Brindisi ripete oggi la fortuna del suo porto. E meritato onore alla sua memoria, tributo di non dimenticata stima dei suoi concittadini d'elezione, il Municipio di Napoli questo marmo pone. »

La lapide

Ecco il testo della lapide:

A — Teodoro Monticelli — il cui nome la storia consacra — Tra coloro che nel 1799 — Amor di patria e di libertà — Sovrastarono con la morte — Con la prigionia e con l'esilio — Del Vesuvio e dei campi flegrei — Illustratore e storiografo insigne — In questa casa che gli appartenne — Le sue preziose collezioni — Litologiche e vulcanologiche — Ordinò con mente di naturalista — In rinomato museo — In memoria il Municipio — 1912.

A Gioia del Colle cessava di vivere la mattina del giorno 29 corrente, il Sig. •

Salvatore Gigante

padre affezionatissimo del nostro caro amico Mariano, e nonno del valoroso maestro Giuseppe Ugo Gigante, ora in America.

La sua vita laboriosa, la bontà di animo, l'onestà specchiata, avevano attirato verso il povero Estinto le simpatie generali della cittadinanza brindisina.

Gradiscano i congiunti tutti, in quest'ora triste che tanto li addolora, la nostra modesta parola di conforto, ed i sensi sinceri del nostro massimo cordoglio.

Domenica mattina, amorevolmente assistito dalla nuora, Sig.ra Genoveffa Gabriele, cessava serenamente di vivere

Vito De Giorgio

Ai figli Raffaele e Francesco; alle nuore ed ai congiunti tutti, mandiamo sentite e sincere condoglianze.

Ruoli dei curatori di fallimento

Gli avvocati, i procuratori esercitanti, notai, ragionieri, commercianti e laureati delle Scuole superiori di commercio, che vogliono essere iscritti nei ruoli dei curatori di fallimento nei Tribunali di Lecce e di Taranto, devono farne domanda in carta da bollo da cent. 60 alla Cam. di Comm., non più tardi del 25 febbraio p. v. unendovi i documenti richiesti dall'art. 4 del regolamento camerale del 27 luglio 1911, debitamente approvato dal Ministero.

La domanda è necessaria anche per coloro che essendo già iscritti nei ruoli vogliono essere confermati pel nuovo triennio.

Per le informazioni rivolgersi alla Segreteria della Camera.

FINALMENTE

Dopo tanto gridare dalla stampa locale, in merito alla necessità di abbattere l'ufficio telegrafico alla marina, nell'interesse del commercio che si svolge in quel punto, sappiamo che finalmente il Ministero ha fatto la consegna del piccolo fabbricato al Comune, con l'obbligo d'incaricarsi della demolizione di quelle quattro mura, che tanto ingombrano uno spazio utilissimo.

Siamo fiduciosi, intanto, che l'Amministrazione Comunale non farà passare ancora altro tempo per ordinare simile lavoro, la cui spesa, certo, mentre non sposterà le finanze comunali, sarà largamente compensata per i grandi vantaggi che potranno sortire dalla demolizione suddetta.

Vedremo poi come rimedieranno all'errore commesso, i valorosi progettisti e relativi esecutori della facciata della Dogana, messa sul quel largo!

Sottoscrizione volontaria permanente, a beneficio di questa Congregazione di Carità.

Cosimo e Adalgisa De Marco, congratulandosi per la nomina a Presidente della Congr. di Car. del Sig. Enrico Mariani L. 10 00

COMUNICATO

Nell'interesse della Sig.^a Rosa Strambace fu Donato da Brindisi, si rende noto che si sono smarrite tre cambiali in bianco sottoscritte dall'accettante Michele De Marco fu Vito da Brindisi, una di lire quattrocento e le altre due di lire cento ciascuna, e che giusta l'Ordinanza dell'Ill.mo

Presidente del Tribunale Civile e Penale di Lecce in data 25 Gennaio 1912 si invita chiunque possiede le dette tre cambiali di presentarle alla Cancelleria del suddetto Tribunale nel termine di giorni 40 da oggi, avvertendolo che in difetto, le stesse, saranno dichiarate inefficaci riguardo al possessore.

Lecce 2-Febbraio 1912.

Avv. Luigi De Benedetto

I FERIMENTI DI GIOVEDÌ

fra guardiano e capraio

Fra il guardiano campestre Cosimo Macchia ed il capraio Oronzo Caliandro, esistevano vecchi rancori. Incontratisi nelle ore pomeridiane di Giovedì scorso, in uno spaccio di vino al largo S. Giuliano, mangiarono e bevvero insieme, dopo aver pure giuocato pacificamente.

Usciti fuori del locale, i fumori del vino incominciarono ad alterare i loro cervelli, tanto che il Caliandro si ebbe uno spintone dal Macchia. Questi domandò al compagno immediata spiegazione di tale atto; e così ebbe origine fra i medesimi un terribile duello rusticano al coltello.

Accorse allora immediatamente la valorosa guardia mun. Zecca, che, con la rivoltella in pugno, intimò ai rissanti di fermarsi; ed afferrato il Caliandro, impegnò con esso una fiera colluttazione, riuscendo a trarlo in arresto, coadiuvato da altri agenti municipali.

Il Macchia intanto se l'era data a gambe; ma, un solerte Delegato di P. S. di cui ci sfugge il nome, lo inseguì e lo raggiunse in una via del rione Pero, dove, dopo altra viva lotta, il funzionario in parola riuscì ad arrestarlo, con l'aiuto delle guardie municipali S. Martino e Capitanio.

All'Ospedale furono riscontrati sul Macchia cinque colpi di coltello al viso e tre al corpo; e sul Caliandro una ferita alla guancia sinistra ed altri tagli alla mano.

CRONACA

Nuovo giornale

A Taranto, il giorno 28 Gennaio, è uscito il primo numero d'un nuovo giornale dal titolo « Il Risorgimento di Taranto », corriere politico, amministrativo, giudiziario, letterario, commerciale di quel circondario.

Al nuovo confratello i nostri sinceri auguri di vita duratura e rigogliosa.

Ancora una volta

Preghiamo ancora una volta l'Amministrazione Comunale, di voler provvedere alla riparazione di un pezzo di basolato limitrofo al pozzo artesiano delle Sciabiche. Ivi si è formato un deposito di

melma, che, frammista ad altre... materie che vi gettano, indisturbati, quegli abitanti, formano di quella pozzanghera un vero focolaio d'infezione.

Di passaggio

E' qui giunto col piroscalo *Amphitrite* del Lloyd Austro Ungharico il Comm. Paolo Beinotti Ministro plenipotenziario.

Egli, proveniente da Trieste, è subito ripartito per Roma nel massimo riserbo.

Si affilano le armi?

Ci si dice; ripetiamo: *ci si dice*, che quanto prima vedrà la luce un nuovo giornale organo dell'amministrazione Comunale, dai cui componenti sarà sussidiato.

Al confratello facciamo in anticipazione i migliori auguri.

Stato Civile

dal 27 Gennaio al 1 Febbraio 1912

NATI 15 — De Castro Teodoro, Laveve Giovanni, Miorano Lorenzo, Zaffro Donato, Le Grottaglie Teodoro. Le Grottaglie Angelo, Mariano Luigi, Tuosto Linda, Pedio Mario Tripoli, Aprile Ripa, Tedesco Antonio, Tedesco Luigi, Marrone Rodolfo, Greco Angelo, Lafuenti Maria.

MORTI 3 — Di Giorgio Vito a. 87, De Castro Teodoro g. 6 Gargano Cosimo a. 3.

MATRIMONI 5 — Malacca Angelo a. 24 con De Fazio Rosa a. 27, Corsa Pasquale a. 33 con Guadalupi Maria a. 30, Romano Salvatore a. 26, con Gabbellone Elvira a. 19, Romano Pietro a. 26, con Piscoli Lucia a. 22, Cati Angelo a. 49 con Tozzoli Maria a. 38.

PUBBLICAZIONI 5 — Brescia Diamiano a. 25 con Buttazzo Maria a. 19, Cesaria Cosimo a. 29 con Savina Giulia a. 22, Ninno Nicola a. 34 con Piliego Claudia a. 21, Leonetti Tommaso a. 33 con Balsamo Maria a. 31, De Castro Lorenzo a. 30 con De Castro Francesca a. 24.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

Avviso Presso la premiata ricamatrice *Libano Raffaella*, in Via S. Nicolicchio, si eseguono lavori di ricamo a mano ed a macchina, nonchè qualunque tipo di calze a macchina.

Prezzi convenienti

Si affitta un elegante quartino in via Lata Palazzo Caponoe, composto di quattro vani, terrazza ecc.

Rivolgersi al proprietario.

Fittasi magazzino in Via Marina. Rivolgersi Casella postale 25

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1012

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Piazza Concordia N. 10 - Casa De Marzo

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanze della *Chemnitzer* Macchine per Calze - Maglieria - Reticole ecc.

Chiedere listino prezzi.

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna - Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni

in casa propria

Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

DUCROT

MOBILI e ARTI DECORATIVE

Milano - Roma - Palermo

NAPOLI:

Piazza dei Martiri, 30

1° piano

Telefono interno: 22-77

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.



MAGNESINA

ACQUA PURGATIVA
DI INSUPERABILE EFFICACIA
E DI GRADEVOLISSIMO SAPORE

BELLONI MURARO & C.
MILANO - LUINO